

Nel corso delle manifestazioni del Festival dell'Unità

Dibattito fra la folla a Genova su terrorismo e violenza politica

Vi hanno partecipato Tortorella, Basso, La Valle, Fracanzani e Sanguineti - L'esigenza di capire la matrice e i fini di un fenomeno che non può essere ricondotto soltanto alle pure radici sociali

Il programma di oggi

AUDITORIUM (ORE 9) - Convegno su «Democrazia e sistemi radio-televisioni del futuro dell'Europa». Partecipano: E. Quercoli, A. Casulli, I. Cipriani, Richieri, V. Squarziello, O. Benozzi (Spagna), N. Giamberini (Inghilterra), I. Varis (Finlandia), A. Wasmo («L'Humanité»), Victor Nello (PE portoghese).
SPAZIO CINEMA (ORE 15) - «80» della nascita di Bertoldi Brecht: profazione del film «Anche il boia muore», regia di Fritz Lang. Ore 17:15: poliziotti sul nostro comunismo, film della RDT in prima assoluta per l'Italia.
SPAZIO ANIMAZIONE (ORE 15) - Animazione per i ragazzi a cura della cooperativa culturale «Spazio aperto».

Sempre più difficile la situazione economica e sociale

Calabria: ormai intollerabili le inadempienze della giunta

I comunisti sollevano la questione dei ritardi che impediscono la coerente attuazione del programma concordato - La Regione non ha risposto alle esigenze della popolazione

Dal nostro inviato

CATANZARO - Da tempo, e con insistenza, per la situazione della Calabria, si parla di una fase di grave «emergenza». Non è una formula vuota di significato. Oltre 82 mila iscritti alle liste di collocamento, 65 mila giovani che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale. Le statistiche per il '77 hanno registrato in questa regione un milione e 800 mila ore di cassa integrazione, quasi 400 mila imprese che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale.

Non mancava nell'accordo del marzo salutato come un punto d'arrivo nella politica delle intese e della parità di diritti tra i partiti - una considerazione complessiva delle funzioni dell'esecutivo regionale, che una legge apposita organizzava in dipartimenti per materie di intervento, come definita da una serie di commissioni aperte a tutte le forze democratiche (i comunisti presiedono la commissione per la programmazione economica).

Critica incontestabile

A sei mesi di distanza i risultati sono del tutto inadeguati: un milione e 800 mila ore di cassa integrazione, quasi 400 mila imprese che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale. Le statistiche per il '77 hanno registrato in questa regione un milione e 800 mila ore di cassa integrazione, quasi 400 mila imprese che attendono un lavoro, perdita secca - quasi una smobilizzazione - della fragilissima fascia di occupazione industriale.

per le aree collinari e montane è ancora sulla carta; non è stato presentato alcun progetto esecutivo capace di impiegare gli ottanta miliardi messi a disposizione dai provvedimenti straordinari per il Mezzogiorno, la legge di riforma dell'Ente Sita non ha ancora contenuti reali; deve essere definita la democrazia, un solo ancora stata affidate le attività di gestione ai produttori. Ci sono, indubbiamente, gravi responsabilità del governo centrale. Ma la giunta quadripartita in Calabria ha fatto tutto intero la sua parte? Può forse nascondere le proprie gravi carenze dietro l'inadempimento governativo? In realtà la Regione - anche nella sua nuova veste istituzionale dopo l'accordo di marzo - non ha saputo riempire una delle funzioni fondamentali che oggi si richiedono: l'interpretazione piena delle esigenze e dei bisogni, la promozione di momenti di lotta e di impegno della popolazione. Le occasioni mancate non sono poche.

I tempi dell'emergenza

E ancora i comunisti prendono l'iniziativa della richiesta di ulteriori sviluppi in senso collaborativo. «La mancanza di novità consistenti nell'operato della giunta regionale», afferma il compagno Ambrogio - «ha finito per logorare in pochi mesi la situazione. Il PCI ha avanzato critiche ben fondate: è venuto il momento di una discussione pubblica seria e approfondita». I comunisti non chiedono in definitiva una nuova verifica (già troppo ce ne sono state) ma sollevano la questione politica dei ritardi, delle resistenze alla rapida attuazione del programma concordato.

Flavio Fusì

Composta da PSI, PSDI, PRI e sostenuta da DC e PCI

Eletta alla Regione Marche una giunta laica tripartita

Impegno ad operare per la formazione, entro cinque mesi, di un nuovo governo comprendente tutti i partiti della maggioranza

Dalla nostra redazione

ANCONA - Il Consiglio regionale delle Marche ha votato ieri pomeriggio la nuova giunta tripartita. Il nuovo esecutivo, un tripartito laico (PRI, PSDI, PSDI), sostenuto dall'esterno dalla DC e dal PCI, ha ricevuto i voti da una coalizione costituzionale, compreso il rappresentante della sinistra indipendente Massimo Tedesco. Unico voto contrario quello dato dal consigliere democristiano Cappelli.

una pericolosa crisi di governo, e si sono poste le premesse per la continuazione della politica delle larghe intese. I comunisti, cioè, pur senza la maggioranza assoluta, hanno preteso che ora, dopo mesi di paralisi, la Regione potrà contare nell'immediato su punti di riferimento (un avanzato programma ed un governo) e che questa soluzione formale, entro cinque mesi - (nella mozione si precisa il 28 febbraio prossimo) di un nuovo governo, contenga e risolva tutti i problemi della maggioranza. Una soluzione, dunque, provvisoria - a termine - che dovrà condurre nel breve periodo ad un blocco più avanzato e più rappresentativo. Anche le dichiarazioni fatte nel vasto dibattito che hanno preceduto la votazione di ieri, di tutti gli esponenti delle forze politiche di maggioranza hanno ricreato queste intenzioni.

ma. ma.



Al congresso di fisica a Roma

Appassionante conferenza di Pontecorvo

Il giudizio unanime degli scienziati - Lungo applauso dopo la relazione durata due ore

ROMA - Il suo vero ritorno l'ha fatto ieri. Non già tre giorni fa, quando è arrivato a Fiumicino, dopo ventotto anni di assenza dall'Italia, ma ieri mattina nella grande aula dell'Istituto di fisica dell'università di Roma, dove ha tenuto la sua «lezione» davanti - ha detto qualcuno - al «meglio della fisica italiana». Ha parlato in inglese per due ore, sorridendo con il tono di chi si ritrova in famiglia. Presentato all'assemblea all'inizio della conferenza dal professor Gilberto Bernardini, Pontecorvo è stato accolto al termine da un lungo applauso.

so. Nella sua relazione ha tracciato la storia di cinquant'anni quasi di ricerche nel campo dei neutrini, da Pauli ad Enrico Fermi, citando tutti coloro (soprattutto Majorana) che hanno contribuito alla conoscenza di questa particella. Con grande modestia, però, quasi non ha citato se stesso. La fisica dei neutrini è oggi un campo all'avanguardia nello studio delle particelle elementari. Tutto il vecchio gruppo di Fermi è indirizzato verso questo settore di ricerca, che interessa però anche le generazioni successive. E ciò dimostra, ancora una volta, quali siano

I cinquant'anni della particella più «strana»

La conferenza di Bruno Pontecorvo è stata dedicata alla fisica dei neutrini. Il neutrino è una particella dalle proprietà straordinarie: ha massa zero, non è soggetto a forze elettromagnetiche, non è troppo grande, come si è detto, ha una gamma emessa dal sole o da un reattore nucleare, la sua capacità di penetrazione nella materia, diciamo nel ferro, gli consente di attraversare un spessore che è di miliardi di volte più grande della distanza che c'è tra la terra e il sole. I neutrini sono emessi in molti processi fisici come il decadimento beta, il decadimento di molte particelle elementari come il neutrone, il muone o quelle che vengono chiamate «particelle strane» e «particelle con charme» (si noti non concetti quali la «stranezza» o il «fascino» siano diventati termini tecnici).

re informazioni sulle «interazioni deboli», ma al pari degli elettroni si usano per studiare la struttura interna dei nuclei (protoni e neutroni) e per studiare le interazioni che avvengono in quelle esplosioni delle «supernovae» costituite da un nucleo potentissimo mezzo per avere informazioni sulla struttura dell'universo. L'astrofisica neutrina è una scienza sperimentale che è nata, che ha dato risultati interessanti e che promette moltissimo. Applicazioni pratiche del neutrino, nell'opinione del relatore, prima a noi dovrebbero venire. Secondo Pontecorvo, un'applicazione pratica di una certa importanza già esiste e consiste nella diagnostica dei reattori nucleari. Ma ancora più importanti applicazioni potrebbero essere se nel futuro, certo non prossimo, si potranno realizzare dei rivelatori di neutrini cosmici di altissima energia. A tali energie la penetrazione dei neutrini non è più così fantasmatica come per i neutrini di bassa energia. Ci sono alcuni esperimenti di grandissimo interesse in tutto il mondo e i mezzi impiegati in continuo aumento. Non solo i neutrini sono ormai un valido mezzo per avere

«Spettro continuo»

Il neutrino è stato «inventato» da Pauli nel 1930 per spiegare lo spettro continuo dei raggi beta, ossia per spiegare il fatto che i raggi beta (elettroni) emessi dai nuclei radioattivi non hanno una energia precisa, ma formano un «spettro continuo», cioè, la loro energia non ha un valore discreto (ovvero una energia definita), ma ha invece una gamma di valori che si estende da zero

Struttura dell'universo

Nella sua relazione Pontecorvo ha messo in evidenza che oggi la fisica dei neutrini (cioè la fisica in cui si usano fasci di neutrini negli esperimenti) è una parte molto rigogliosa e importante della fisica delle particelle elementari. Il numero di fisici che si occupano di questi esperimenti è grandissimo in tutto il mondo e i mezzi impiegati in continuo aumento. Non solo i neutrini sono ormai un valido mezzo per avere

Incontro di sindaci e assessori con il ministro dei LL.PP.

I Comuni impegnati a definire le zone per l'avvio concreto dell'equo canone

I nuovi fitti dal primo novembre - Centro storico, periferia, semiperiferia, zona agricola e di particolare pregio: quale il criterio di classificazione? E per gli edifici degradati?

ROMA - Comuni in movimento per l'equo canone nei alloggi, che entrerà in vigore il primo novembre. Nella mattinata di ieri, sindaci e assessori all'urbanistica di oltre cento Comuni si sono incontrati con il ministro Stamattei e gli esperti della direzione generale del coordinamento territoriale del ministero dei LL.PP. Erano presenti alla riunione rappresentanti di grandi comuni come Roma, Milano, Torino, Genova, Venezia, Bologna, Napoli, Palermo, Catania, Perugia, Livorno, Parma.

Per definire le varie zone - ha affermato l'assessore genovese Drovandi - va anche tenuto conto dell'aspetto che è stato lo sviluppo storico della città e di come questo si proietterà nel futuro. Abbiamo città, come il capoluogo ligure e come quasi tutte quelle della stessa regione che hanno uno sviluppo longitudinale, così che per definire le zone periferiche non si possono adattare gli stessi criteri che possono andare bene per la città a sviluppo circolare.

Claudio Notari

Se si fa finta di discutere

Da parte degli esponenti della minoranza del PSI è stata denunciata l'esistenza di un atteggiamento discriminatorio nei loro confronti all'interno del partito, che va dagli atti colti frapporti alla espulsione delle loro tesi politiche sulla stampa, alla scelta del personale di apparato. Cosa ancora più seria, è stata denunciata la tendenza a svalutare le opinioni di chi non condivide la linea del gruppo dirigente e a definirle come posizioni «antipartito». Segni di intolleranza sono stati restati rinvii alla non tentativi di rimuovere sindaci e giornalisti considerati non fedelissimi. Ebbene, sintomatico è il modo come certa stampa

riciclaggio della verità da parte di gruppi interessati a scartare un solco profondo nella sinistra trasformando la dialettica in rissa, e la ricerca critica in requisitoria? Se fosse solo questo, non ci preoccuperemmo più di tanto. Il metodo della menzogna e della calunnia non ha portato finora molta fortuna ai nemici della classe operaia e del socialismo. Purtroppo sembra che non sia solo questo, se in un'intervista del compagno Signorile,

Mario Passi